

DELIBERAZIONE 10 aprile 2006, n. 247

**Approvazione del Disciplinare contenente i requisiti ed i criteri minimi per l'ammissione dei produttori del settore agricolo alla rete "Vetrina toscana a tavola".**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 17 maggio 1999, n. 28 recante "Norme per disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114";

Visto il regolamento regionale 16 marzo 2004, n. 17/R di attuazione della l.r. 28/1999 che all'art.6, capo II, definisce il Protocollo del Programma di Interesse Regionale "Vetrina Toscana";

Vista la legge regionale 20 marzo 2000, n. 35 recante "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" che prevede per l'attuazione degli interventi a favore delle attività produttive, l'adozione del Piano per lo sviluppo economico;

Vista la delibera della Giunta Regionale n.418/2003 che approva il Progetto "Vetrina Toscana a Tavola", quale modulo specifico del Programma di Interesse Regionale "Vetrina Toscana";

Ricordato che nel marzo del 2000 è stato definito, in accordo con le Associazioni di categoria e la Regione, un documento di indirizzi per interventi di rilancio e modernizzazione della rete commerciale che prevede, tra l'altro, la costituzione e promozione della rete "Vetrina Toscana";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 418 del 3 maggio 2004 con la quale si approvano lo schema di protocollo di intesa ed il disciplinare per i pubblici esercizi che intendono aderire al progetto Vetrina Toscana a Tavola;

Considerato che per completare il progetto Vetrina Toscana a Tavola occorre implementare il progetto anche

con la rete dei produttori agricoli in grado di fornire ai pubblici esercizi i prodotti toscani che si intende con questo progetto promuovere;

Considerato che per implementare il progetto con i produttori agricoli è necessario adottare un apposito disciplinare che regolamenti la partecipazione dei produttori agricoli a questa iniziativa;

Preso atto che è stato concordato fra le più rappresentative Organizzazioni dei produttori agricoli (CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Confocooperative e Legacooperative) e l'ARSIA un apposito disciplinare per la partecipazione dei produttori agricoli al progetto Vetrina Toscana a tavola;

Considerate le modifiche apportate al testo di questo disciplinare in sede di Tavolo di consultazione in agricoltura nella seduta del 3 aprile 2006 presso la Direzione Generale dello Sviluppo Economico, nel senso di includere fra i prodotti da valorizzare anche gli ittici di cattura di provenienza toscana;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'allegato Disciplinare contenente i requisiti e criteri minimi per l'ammissione dei produttori del settore agricolo alla rete Vetrina toscana a tavola che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 2 comma 3 L.R. 18/96. In ragione del particolare rilievo del provvedimento se ne dispone la pubblicazione per intero, unitamente agli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO



## “VETRINA TOSCANA A TAVOLA” RETE DEI PRODUTTORI DEL SETTORE AGRICOLO

**Possono aderire alla rete i produttori agricoli singoli o associati in possesso dei requisiti indicati nel presente disciplinare, nel quale sono previsti i criteri minimi di qualificazione e di tipicità.**

### DISCIPLINARE

#### **Requisiti e criteri minimi per l'ammissione dei produttori del settore agricolo alla rete “Vetrina Toscana a Tavola”**

Gli imprenditori agricoli singoli o associati aderenti all'iniziativa devono possedere i seguenti requisiti

- Unità aziendale di produzione ubicata nel territorio toscano
- Non essere incorsi in reati di frode alimentare
- Impegnarsi a fornire alla rete Vetrina Toscana a Tavola solo prodotti di origine toscana.

Sono ammessi prodotti:

- Con riconoscimento comunitario di denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta (DOP – IGP );
- Con riconoscimento comunitario DOP - IGP in fase ministeriale di istruttoria
- Con marchio collettivo *Agriqualità* – prodotto da agricoltura integrata – della Regione Toscana
- Tradizionali censiti ai sensi del D.Lgs. 173/98
- Contrassegnati da un marchio collettivo di tipo privato, ai sensi del D.Lgs.10/02/05 n.30
- Presidi Slow Food
- Vini DOC, DOCG, IGT
- Coltivati o allevati sul territorio toscano e, se trasformati, ottenuti con prodotti di origine toscana
- Ittici allevati sul territorio toscano
- Ittici di cattura di provenienza toscana

Gli imprenditori agricoli singoli e associati che aderiscono alla rete devono altresì impegnarsi a :

- trasmettere, per ciascun prodotto fornito, informazioni indicative su:
  - tipo di tecnica utilizzata per la coltivazione (convenzionale, biologico, integrato ecc.);
  - stagionalità di produzione;
  - quantità annuale mediamente prodotta dall'azienda e sulla relativa superficie impegnata o sulla consistenza dell'allevamento (escluso nel caso di cooperative);
  - zona di interesse per la commercializzazione;
  - modalità e tempi di consegna del prodotto ai ristoratori interessati;

- comunicare tempestivamente all'ARSIA l'esaurimento della disponibilità dei singoli prodotti;
- comunicare annualmente le eventuali modifiche intervenute rispetto alle informazioni inizialmente fornite;
- rispettare le condizioni dichiarate, pena l'esclusione dalla rete;
- partecipare a incontri e corsi di formazione destinati a illustrare ai ristoratori della rete "Vetrina Toscana a Tavola" le caratteristiche dei prodotti forniti;
- garantire la disponibilità a diffondere il materiale promozionale e informativo su "Vetrina Toscana a Tavola";
- garantire la disponibilità a collaborare all'organizzazione di eventi mirati alla valorizzazione delle rete regionale di ristorazione e alla degustazione di prodotti tipici toscani;
- garantire la disponibilità a collaborare a iniziative per lo sviluppo e la divulgazione delle conoscenze sull'identità locale e sui programmi culturali del territorio.
- garantire la disponibilità a collaborare ad azioni di educazione alimentare diffondendo materiali informativi specifici appositamente forniti dalla Regione o da altro Ente pubblico.